

La storia di Martino, appassionato di open source, che fa parte dell'associazione Gnu/Linux User Group di Perugia

Software libero, un modo per fare amicizia e confrontarsi in tempo di crisi

► PERUGIA

Ama l'informatica ma non i legacci. Per questo, Martino ha scelto di coltivare la sua passione per la tecnologia in seno all'associazione Gnu/Linux User Group di Perugia. "Faccio parte del gruppo fin dalla sua fondazione - racconta il volontario trasferitosi a Gubbio da Martina Franca pur di lavorare - . Avevo poco più di 20 anni ma quando mi hanno offerto un posto da autotrasportatore, ho lasciato la Puglia senza esitare - afferma Martino che adesso (che di anni ne ha 32) fa parte della schiera di cassintegrati della ex Sirio Ecologica - . Ho già cambiato lavoro e sono pronto a farlo di nuovo - afferma -, ma la mia attenzione per l'informatica resta immutata". Un interesse, il suo, coltivato fin da ragazzo e alimentato condividendo e scambiando le proprie conoscenze con altri appassionati. "Sono trascorsi 10 anni da quando ho iniziato a frequentare gli incontri sul software libero organizzati all'Università di Perugia da un gruppo di studenti del Club Linux, il Lug Perugia, ricorda ancora il volontario. "Le nostre discussioni - prosegue - terminavano spesso in pizzeria". Un modo per stringere amicizia aldilà dei titoli di studio. "Mi sono sempre sentito accolto - dice Martino che, a distanza di 10 anni resta un convinto sostenitore dell'open source, software dei quali gli autori permettono l'accesso e favoriscono lo studio e l'apporto di modifiche da parte di altri programmatori. Proprio per celebrare il software libero, sabato prossimo, in contemporanea con 100 sedi spalmate in tutta Italia, il Linux Group di Perugia organizzerà l'appuntamento umbro con il Linux Day. "L'iniziativa, aperta a tutti, si svolgerà a partire dalle 9 nel Centro Mater Gratiae di Montemorcinio - ricorda Martino - . A guidare la riflessione sarà: "Il software libero nella piccola e media impresa", argomento di sicuro interesse, soprattutto

in tempo di crisi. Lo scopo? Mostrare, con un approccio operativo, le tecnologie e gli strumenti che permettono di azzerare i costi delle licenze e costruire soluzioni solide, sicure, avanzate, scalabili e personalizzabili, al servizio dell'innovazione, della creatività e della competitività delle piccole e medie aziende italiane. "L'intento è anche quello di offrire agli imprenditori uno strumento in più per affrontare il difficile momento - dice Martino - ". Non a caso, le società di telecomunicazioni, le grandi aziende e gli internet service provider che adottano Linux sono in continua crescita. E non mancano neppure esempi nella pubblica amministrazione. Il Comune di Monaco di Baviera, ad esempio, è completamente passato all'open source, con una significativa riduzione dei costi. "Anche la migrazione dell'Umbria a Libre Office potrebbe non essere lontana", dice ancora il volontario. Il progetto, che solo nella parte iniziale coinvolgerà circa 5mila utenti, e che vede come partner attivo la Document Foundation, ha come protagonisti il Consorzio degli enti locali umbri per lo sviluppo del sistema informativo regionale (Consorzio Sir Umbria), il Centro di competenza open source della Regione dell'Umbria (Ccos), la Regione Umbria, l'Azienda sanitaria locale 2 Perugia e le due Province di Perugia e Terni. "Il Gnu/Linux User Group Perugia continuerà ad impegnarsi per diffondere la cultura del software libero - promette Martino, promotore del LUG, insieme ad altri amici - . Si tratta - sostiene - di creare un nuovo futuro basato sulla libertà". E chissà che per lui l'informatica non possa trasformarsi da hobby in lavoro.

